**“Il suono oltre l’immagine. La decifrazione dei geroglifici”**

**Civico Museo Archeologico di Milano, Corso Magenta 15**

**A partire dal 28 settembre 2022**

Il 27 settembre 2022 ricorre il bicentenario della decifrazione dei geroglifici da parte di Jean-François Champollion (1790-1832). Grazie alla scoperta della chiave di lettura dell’antica lingua egiziana, i testi originali egizi potevano essere letti e prendeva avvio la conoscenza scientifica di un’antica civiltà che aveva esercitato un influsso straordinario sulla cultura occidentale.

Per secoli i geroglifici erano stati percepiti non come mezzo di comunicazione corrente, ma come forma d’arte e, soprattutto, come linguaggio mistico - fatto di immagini rinvianti a concetti più che a parole - di straordinaria antichità, espressione di una conoscenza sacra e arcana destinata a soli iniziati. Del tutto ignorato per secoli rimase il fatto che i segni iconici, come comprenderà per primo Champollion, esprimevano prima di tutto suoni.

L’esposizione presenta una selezione molto ristretta di opere della civica collezione egizia di Milano secondo il seguente percorso:

**1.Il mito dei geroglifici nel Rinascimento.**

L’immagine dell’Egitto come terra di origine di una sapienza antichissima, presente già nelle fonti antiche, si impone in Europa a partire dalla fine del Quattrocento esercitando la sua influenza sul pensiero filosofico e sulle arti.

In esposizione uno dei tre volumi dell’*Oedipus Aegyptiacus* di Athanasius Kircher (1602-1680), gentilmente concesso in prestito dalla Civica Biblioteca Trivulziana.

Oltre al volume, alcuni oggetti, tra cui un piccolo uovo in diaspro ornato da falsi geroglifici, rimandano a un uso e a una interpretazione mistico-simbolica dell’antica scrittura.

**2. Non solo geroglifici. Lingua e scritture nell’antico Egitto.**

La lingua egiziana antica è caratterizzata da più sistemi di scrittura (geroglifico, ieratico, demotico, copto), con diversi ambiti di utilizzo e fasi linguistiche.

I diversi reperti iscritti presenti nella sezione (papiri, *ostraca*, amuleti ecc.) offrono una panoramica esplicativa dell’uso e dell’evoluzione delle diverse grafie nonché del rapporto tra sistema di scrittura e contenuto testuale.

**3. Champollion a Milano.**

Jean-François Champollion fu di passaggio a Milano agli inizi del 1825; rimase in città solo 40 ore ma tale tempo, come dice lui stesso, “non fu perduto” per i suoi studi egittologici. Visitò infatti il Gabinetto Numismatico di Brera, di cui era direttore il numismatico Gaetano Cattaneo, fervente estimatore del giovane decifratore, che lo accolse con entusiasmo e gli mostrò la sua piccola (ma assai scelta) collezione egizia.

In esposizione sono alcuni dei repertivisti da Champollion durante il suo soggiorno milanese e una sua nota manoscritta.

**4. Scrittura e magia**

La vasta gamma di potenzialità magiche di cui la scrittura geroglifica è portatrice trova ampia documentazione nell’arte dell’Antico Egitto.

Una selezione di amuleti e di altri materiali permette di scoprire il valore simbolico di alcune immagini utilizzate tanto come segni scrittori che come amuleti, oltre ad altri reperti inerenti alcune pratiche magiche.

La mostra è compresa nel biglietto di ingresso al museo.

Inoltre, accompagna l’esposizione un **concorso creativo**, con il quale si invitano i visitatori a farsi ispirare dai geroglifici per inventare un personale sistema di segni iconici, da utilizzare per rappresentare un proverbio o un motto classico. I vincitori saranno premiati con un Abbonamento Musei Lombardia Valle d’Aosta e altri premi.

CONTATTI

c.museoarcheologico@comune.milano.it

tel. 0288465720

[www.museoarcheologicomilano.it](http://www.museoarcheologicomilano.it)

